

Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante orizzontale

“Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE”

Versione consolidata (giugno 2021)¹

Per soddisfare la condizione abilitante orizzontale sull'effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE devono essere rispettati i seguenti criteri:

“Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (“Carta”), tra cui:

- 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta ;*
- 2. modalità di rendicontazione al Comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7”.*

Premessa

Si ritiene opportuno precisare che il criterio 1 è finalizzato a garantire la conformità dei programmi e della loro attuazione con le “rilevanti” disposizioni della Carta, rappresentando che l'individuazione di tali disposizioni (tra quelle previste dalla Carta) è effettuata sulla base di quanto riscontrato nel corso dell'attuazione dei Programmi in Italia.

Il rispetto dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta è un obbligo di legge. Al riguardo, si evidenzia che l'Italia, in conformità all'articolo 51, paragrafo 1, della Carta, garantisce la protezione dei diritti e l'osservanza dei principi in essa definiti nel proprio ordinamento giuridico; i diritti fondamentali sono, infatti, garantiti a livello nazionale, in primis, dalla Costituzione e dalle normative nazionali. Ad oggi l'Italia non è stata oggetto di procedure di infrazione o EU Pilot.

Criterio 1

Le modalità per garantire la conformità dei programmi e della loro attuazione con le rilevanti disposizioni della Carta derivano dagli ordinamenti dell'UE e nazionale che incorporano principi coerenti con la Carta e applicabili ai programmi stessi.

Alla luce delle esperienze maturate nell'ambito dell'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi, le disposizioni della Carta maggiormente rilevanti per l'esecuzione dei Programmi sono:

- *Articolo 8, Protezione dei dati di carattere personale;*
- *Articolo 11, Libertà di espressione e d'informazione;*
- *Articolo 17, Diritto di proprietà;*
- *Articolo 21, Non discriminazione;*

¹ Relazione predisposta a cura dell'Agenzia per la coesione territoriale, dell'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (ANPAL), dell'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'UE del Ministero dell'Economia e delle Finanze a seguito dei lavori di coordinamento attivati dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. I contenuti della relazione, nella versione consolidata, sono stati aggiornati per tener conto degli esiti del negoziato informale condotto con la Commissione europea e delle osservazioni da essa formulate. Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea sull'Accordo di Partenariato, la condizione abilitante è stata ritenuta preliminarmente soddisfatta.

- Articolo 23, *Parità tra donne e uomini*²;
- Articolo 24, *Diritti del minore*;
- Articolo 26, *Inserimento delle persone con disabilità*;
- Articolo 31, *Condizioni di lavoro giuste ed eque*;
- Articolo 37, *Tutela dell'ambiente*;
- Articolo 41, *Diritto ad una buona amministrazione*;
- Articolo 47, *Diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale*.

Nell'ambito dei Fondi europei a gestione concorrente, il rispetto dei principi della Carta viene assicurato in diverse fasi, eventualmente anche attraverso il diretto coinvolgimento delle Autorità indipendenti garanti dei diritti fondamentali dell'UE: nella preparazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi e nella definizione di procedure e strumenti per la gestione ed attuazione dei Programmi³.

Nella fase di preparazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi, le amministrazioni nazionali e le Autorità di Gestione (AdG) prenderanno debitamente in considerazione le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Inoltre, l'applicazione del Codice europeo di condotta sul partenariato contribuirà ad assicurare il rispetto di tali principi. Infatti, l'ampia partecipazione dei rappresentanti della società civile al processo di costruzione dei documenti di programmazione assicura che eventuali profili di non conformità con le disposizioni della Carta vengano prontamente evidenziati e corretti. Inoltre, la stessa Commissione europea, nell'ambito del confronto con gli Stati membri per l'adozione della Decisione di approvazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi, ha la possibilità di evidenziare profili di rischio rispetto ad eventuali violazioni, indicando le opportune misure correttive.

Nella fase di attuazione (e riprogrammazione) dei programmi, il rispetto della Carta verrà assicurato principalmente dal punto di contatto, individuato per ciascuna Amministrazione titolare di programma e incardinato nella struttura dell'AdG, e dal Comitato di sorveglianza (CdS). Il punto di contatto verrà individuato nell'ambito del sistema di gestione e controllo del programma.

Il punto di contatto avrà il compito di vigilare sulla conformità dei programmi finanziati dai Fondi e della loro attuazione con le rilevanti disposizioni della Carta, di esaminare eventuali reclami e, se del caso, di coinvolgere gli organismi competenti per materia, anche al fine di individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all'AdG del programma. In casi di accertamento di non conformità alla Carta, eventualmente anche su mandato del CdS, il punto di contatto potrà assicurare le necessarie azioni di *follow-up* e, al tempo stesso, verificare che vengano poste in essere misure idonee ad evitare il verificarsi di casi analoghi in futuro.

Il punto di contatto, che dovrà possedere esperienza in materia di programmazione ed attuazione dei Fondi strutturali, verrà inserito in un percorso di formazione specialistica finalizzata a rafforzare le proprie competenze in materia di diritti fondamentali dell'Unione europea, con particolare attenzione a quei profili di maggiore rilevanza rispetto alla programmazione e all'attuazione dei Fondi strutturali.

Il percorso formativo verrà coprogettato dalle Amministrazioni nazionali di coordinamento dei Fondi strutturali (PCM-DPCoe, MEF-IGRUE, ACT, ANPAL), in collaborazione con organismi per i diritti fondamentali, quali, ad es., il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, il Dipartimento per le Pari Opportunità, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, etc. ed esperti in materia di diritti fondamentali e sarà erogato dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA).

² Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato.

³ Si rappresenta che, in relazione al sistema di gestione e controllo, il Regolamento recante disposizioni comuni sull'uso dei fondi a gestione concorrente (RDC) prevede che i programmi che soddisfano i requisiti di cui all'articolo 84 del RDC, i controlli di gestione si basano su procedure nazionali ordinarie. Pertanto, in tal caso, nessun controllo aggiuntivo, rispetto a quelli previsti dall'ordinamento nazionale, può essere richiesto per soddisfare la condizione abilitante.

Per quanto sopra rappresentato, attraverso il punto di contatto, le AdG assicureranno il rispetto delle disposizioni della Carta durante l'attuazione dei programmi, anche nella fase di definizione dei criteri di selezione adottati dai CdS, garantendo in tal modo che eventuali azioni contrarie alla Carta non siano finanziate nell'ambito dei Programmi.

Le disposizioni nazionali che assicurano il rispetto dei principi della Carta rilevanti per l'attuazione dei Programmi sono numerose. Tra queste, si evidenziano di seguito gli atti normativi maggiormente rilevanti che incidono sull'attuazione dei programmi:

- Legge 241/1990 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- Legge 150/2000 *“Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni”*;
- D.Lgs. 104/2010 recante l'approvazione del *“Codice del processo amministrativo”*;
- D.Lgs. n. 33 del 2013 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- D.Lgs. n. 82/2005 *“Codice dell'amministrazione digitale”*;
- D.Lgs. n. 196/2003, *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*, come integrato dal D.Lgs. n. 101/2018 recante *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*;
- Legge n. 300/1970, *“Statuto dei Lavoratori”*;
- D.Lgs. n. 198/2006, *“Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”*;
- Legge n. 68/1999, *“Norme per il diritto al lavoro dei disabili”*;
- D.Lgs. n. 50/2016, *“Codice dei contratti pubblici”*;
- D.Lgs. n. 152/2006, *“Norme in materia ambientale”*;
- *Codice di procedura civile.*

L'esistenza di un'articolata legislazione nazionale nelle materie trattate nella Carta, la presenza di Autorità indipendenti garanti⁴ dei principali diritti fondamentali dell'Unione europea, le misure che si prevede di rafforzare per la gestione dei reclami e delle non conformità nell'ambito dei fondi, come definite negli allegati 1 e 2 riportati in calce alla presente Relazione, la sorveglianza della società civile (anche attraverso l'attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato) e la possibilità per chiunque di riscontrare eventuali violazioni di specifiche disposizioni garantiscono la conformità dei programmi e della loro attuazione con la Carta dell'UE.

⁴ Le Autorità garanti presenti in Italia sono molteplici. A titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere ricordate le seguenti: Garante per la protezione dei dati personali (istituita con lo scopo di vigilare il corretto trattamento dei dati e il rispetto dei diritti fondamentali del singolo in qualunque settore), Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (il suo compito è assicurare la tutela dei diritti dei minori in conformità alle norme e convenzioni internazionali), Autorità garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (organismo statale indipendente in grado di monitorare, visitandoli, i luoghi di privazione della libertà), Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Autorità amministrativa indipendente istituita al fine di garantire la tutela della concorrenza e del mercato), Autorità controllo contratti pubblici (ANAC garantisce la prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi).

Si rappresenta, al riguardo, che l'esistenza di procedure chiare e trasparenti con cui qualsiasi soggetto (a prescindere dalla forma giuridica) o la singola persona può far valere la propria situazione (inclusa una situazione giuridica attiva) costituisce elemento fondamentale per assicurare il rispetto dei diritti sanciti dalla Carta.

Oltre all'effettiva possibilità di accedere alle informazioni rilevanti relative alla preparazione e attuazione dei Programmi e di dar voce a tutti i soggetti interessati, e più in generale alla società civile, nel rispetto del principio di libertà di espressione e d'informazione (articolo 11 della Carta), è riconosciuto anche il diritto effettivo di ogni beneficiario, indipendentemente dalla forma giuridica, e di ogni persona di segnalare o impugnare eventuali decisioni o azioni che violino i diritti sanciti dalla Carta nel rispetto dell'articolo 47 della Carta concernente il "Diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale", rendendo, quindi, tali diritti esigibili.

A ciò si aggiunge la possibilità per ciascun soggetto interessato o persona a presentare reclamo secondo la procedura di cui all'allegato 1 del presente documento, elaborata in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 69, paragrafo 7, del Regolamento recante disposizioni comuni 2021-2027.

Con riferimento ai diritti e ai principi maggiormente pertinenti e rilevanti rispetto all'attuazione del Programma, a titolo puramente esemplificativo, si evidenzia che:

- è sempre consentito l'accesso alle informazioni sulla programmazione ed attuazione dei Programmi, inclusa la pubblicazione degli atti di gara (bandi, avvisi, aggiudicazioni, etc.);
- la possibilità di impugnare atti amministrativi di fronte agli organi giurisdizionali (ordinari od amministrativi) viene sempre menzionata sia nei dispositivi attuativi del programma (bandi di gara, capitolati, avvisi pubblici, etc.), sia negli atti sottoscritti tra i diversi soggetti interessati (contratti, convenzioni, atti di concessione del finanziamento, etc.);
- è sempre prevista la possibilità di contraddittorio tra beneficiario e Amministrazione, anche attraverso il ricorso amministrativo;
- è consentito l'accesso agli atti e l'accesso civico secondo le modalità previste dalla normativa vigente (L. 241/1990 per l'accesso agli atti; d.lgs. 33/2013);
- è consentito il ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica, cautelare o di merito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 1 del D. P. R. 24 novembre 1971, n. 1199;
- è facilitata l'attività di sorveglianza e controllo da parte della società civile, sia nell'ambito delle funzioni del CdS sia attraverso segnalazioni e reclami secondo le modalità di cui all'allegato 1;
- è assicurata l'attività di verifica di conformità delle procedure adottate nell'attuazione del Programma rispetto alla normativa applicabile e secondo le procedure di gestione e controllo;
- è sempre assicurata la trasparenza e la pubblicità nel rispetto della normativa vigente (d.lgs. 33/2013; d.lgs. 50/2016, etc.);
- prima della stipula della convenzione/contratto viene sempre accertata la regolarità contributiva (DURC) con cui si riscontra la regolarità contributiva INPS, INAIL, per tutti i soggetti che beneficiano dei finanziamenti pubblici;
- è assicurato il principio di tutela dell'ambiente nel rispetto della normativa settoriale di riferimento;
- viene posta estrema attenzione alla tutela della privacy, anche attraverso la predisposizione di idonei format per la presentazione della documentazione richiesta per la partecipazione a bandi di gara e avvisi.

Per quanto sopra evidenziato, le disposizioni di legge vigenti, le informazioni sui programmi e sui procedimenti amministrativi attuativi resi disponibili nel rispetto delle norme che disciplinano l'operato della pubblica amministrazione, insieme alle specifiche modalità di preparazione e attuazione dei Programmi richiamate precedentemente assicurano il soddisfacimento del criterio 1.

Criterio 2

Il criterio 2 verrà soddisfatto attraverso l'adozione, nell'ambito dei programmi, di una specifica procedura concernente le modalità di rendicontazione al CdS in merito a casi di non conformità delle operazioni sostenute dai Fondi con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e ai reclami, secondo l'ipotesi di cui all'allegato 2 e di una procedura relativa al trattamento dei reclami rispetto all'osservanza della Carta presentati conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 69, paragrafo 7 del Regolamento 1060/2021 recante disposizioni comuni, secondo l'ipotesi di cui all'allegato 1.

ALLEGATI:

Allegato 1 Procedura per il trattamento dei reclami relativi a presunte violazioni della Carta dei diritti fondamentali.

Allegato 2 Procedura per l'informativa al Comitato di Sorveglianza in merito a casi di non conformità delle operazioni sostenute dai Fondi con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e ai reclami relativi alla Carta presentati conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 69, paragrafo 7, del Regolamento recante disposizioni comuni sull'uso dei fondi a gestione concorrente.

Allegato 1 – Procedura per il trattamento dei reclami relativi a presunte violazioni della Carta dei diritti fondamentali.

PREMESSA

Per il periodo 2021-2027, in continuità con quanto attuato nella programmazione precedente, le AdG dei Programmi garantiscono procedure efficaci per l'esame dei reclami inoltrati dai beneficiari o dai destinatari o dalle persone interessate in riferimento anche ad eventuali e presunte violazioni della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. L'esercizio dei reclami costituisce una modalità attraverso cui è possibile segnalare, senza particolari oneri, eventuali non conformità dei principi della Carta, fermo restando l'articolo 47 della Carta, ove è riconosciuto il diritto ad un ricorso effettivo e ad un giudice imparziale, compreso il diritto per ogni persona a che la propria causa sia esaminata equamente, pubblicamente ed entro un termine ragionevole. I reclami rappresentano la possibilità per il beneficiario, per il destinatario o per le persone interessate di impugnare eventuali decisioni o azioni che violino i diritti sanciti dalla Carta. Si evidenzia che la procedura per la gestione ed il trattamento dei reclami qui indicata è coerente con quanto previsto dall'*articolo 69, paragrafo 7*, che ne prevede la modalità di gestione e di trattamento.

DEFINIZIONE DI RECLAMO

Ogni persona o soggetto interessato, pubblico o privato, può ricorrere al procedimento amministrativo del reclamo, per mezzo del quale può segnalare i vizi di rito e di merito, nonché i motivi rilevanti in fatto ed in diritto, al fine di contrastare provvedimenti considerati inidonei che potrebbero passare in giudicato anche per presunte violazioni dei diritti sanciti dalla Carta.

GESTIONE DEI RECLAMI

L'AdG attraverso il sistema di gestione dei reclami garantisce:

- una procedura accessibile e fruibile ai beneficiari, ai potenziali beneficiari, ai soggetti attuatori, ai destinatari finali delle singole azioni, alle persone;
- la presa in carico e la valutazione di merito delle segnalazioni, eventualmente coinvolgendo anche gli organismi competenti per materia;
- un'informativa annuale al CdS.

PUNTO DI CONTATTO

L'Amministrazione titolare del programma individua un punto di contatto per le segnalazioni di casi di violazione dei principi della Carta. Il punto di contatto, incardinato nella struttura dell'AdG, ha, tra l'altro, il compito di esaminare i reclami garantendo la corretta applicazione della presente procedura.

Il punto di contatto per la corretta gestione del reclamo può coinvolgere gli organismi competenti per materia (per esempio Autorità garanti, Dipartimento per le Pari Opportunità, UNAR⁵, CIDU⁶, etc.), anche al fine di individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all'Adg del programma

La procedura sotto riportata descrive le fasi previste per la gestione dei reclami.

⁵ Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali.

⁶ Comitato Interministeriale per i Diritti Umani.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RECLAMI FASI	
Fase A - Creazione e strutturazione della procedura dei reclami e nomina del punto di contatto	<p>Predisposizione e implementazione all'interno del Sistema di Gestione e Controllo della procedura dei reclami.</p> <p>In particolare, la procedura prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la nomina del punto di contatto; ➤ la creazione di apposita modulistica per la presentazione scritta del reclamo di facile utilizzo (vedi fac-simile allegato); ➤ la predisposizione di un registro dei reclami, secondo le modalità ritenute più opportune, che garantisca la corretta identificazione del reclamo, le previste successive registrazioni e la loro tracciabilità; ➤ la creazione di uno spazio dedicato all'interno del sito istituzionale del Programma di facile individuazione dove viene riportata la procedura dei reclami e la relativa modulistica (vedi fac-simile allegato).
Fase B - Ricezione dei reclami	<p>Il punto di contatto monitora i canali di ricezione dei reclami:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ con gli strumenti previsti dalla procedura (sito, pec, etc.); ➤ con comunicazioni di soggetti terzi aventi diritto (Autorità, CE, etc.).
Fase C - Gestione del reclamo da parte del punto di contatto	<p>Il punto di contatto provvede alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ registrazione di ogni reclamo all'interno del registro dei reclami con assegnazione di codice identificativo; ➤ istruttoria del reclamo (il punto di contatto al fine della corretta gestione dell'istruttoria del reclamo può coinvolgere gli organismi competenti per materia).
Fase D - Gestione dell'esito da parte del punto di contatto	<p>Il punto di contatto provvede alla registrazione all'interno del registro dei reclami dell'esito dell'istruttoria.</p> <p>In caso di conformità, il punto di contatto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ comunica l'esito della attività dell'istruttoria all'AdG che provvede a darne comunicazione scritta al soggetto segnalante ed altri eventuali aventi diritto; ➤ archivia la documentazione relativa all'istruttoria e supporta l'AdG per la predisposizione dell'informativa al CdS (vedi procedura All.2). <p>In caso di non conformità, il punto di contatto:</p>

SISTEMA DI GESTIONE DEI RECLAMI

FASI

- invia la comunicazione degli esiti all'AdG, incluse proposte di misure correttive, se del caso, elaborate sulla base del confronto con gli organismi competenti per materia, corredata di tutta la documentazione istruttoria, per l'informativa al CdS (vedi procedura All.2);
- assicura le necessarie azioni di follow-up, eventualmente anche su mandato del CdS;
- verifica che vengano poste in essere misure idonee ad evitare il verificarsi di casi analoghi in futuro.

In entrambi i casi (conformità o non-conformità), il punto di contatto provvede ad informare, con cadenza almeno annuale, il CdS secondo le procedure descritte dall'Allegato 2. L'informativa dovrebbe includere informazioni sui diritti fondamentali interessati, sulle misure correttive adottate e su eventuali misure preventive adottate o da adottare per evitare che casi simili si ripetano in futuro. Queste lezioni apprese potrebbero, ad esempio, indurre il CdS a rivedere o adeguare documenti di programmazione o criteri di selezione per i futuri bandi di gara.

Modulo per la segnalazione dei reclami - fac-simile

INFORMAZIONI SUL SEGNALANTE	
COGNOME	
NOME	
CITTADINANZA	
RIFERIMENTI TELEFONICI	
INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA	

INFORMAZIONI SUL RECLAMO	
PROGRAMMA	
ASSE – Obiettivo specifico	
IL RECLAMO RIGUARDA UNA VIOLAZIONE DELLA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UE ARTICOLO DELLA CARTA CHE SI RITIENE SIA STATO VIOLATO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
IL RECLAMO RIGUARDA UNA VIOLAZIONE DELLA CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (UNCRPD) CONFORMEMENTE ALLA DECISIONE 2010/48/CE DEL CONSIGLIO ARTICOLO DELLA CONVENZIONE CHE SI RITIENE SIA STATO VIOLATO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
ALTRE VIOLAZIONI	
ATTO AMMINISTRATIVO/DISPOSIZIONE CHE DETERMINA IL RECLAMO	
OGGETTO DEL RECLAMO	
SEGNALAZIONE GIA' EFFETTUATA AD ALTRI SOGGETTI DATA DELLA SEGNALAZIONE ESITO DELLA SEGNALAZIONE DOCUMENTI ALLEGATI ALLA SEGNALAZIONE	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
DOCUMENTI ALLEGATI AL RECLAMO	

Autorizzo il trattamento dei dati personali presenti nel reclamo da me esposto ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del Regolamento (UE) 2016/679.

Allegato 2 – *Procedura per l’informativa al Comitato di Sorveglianza in merito a casi di non conformità delle operazioni sostenute dai Fondi con la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea e ai reclami relativi alla Carta presentati conformemente alle disposizioni di cui all’articolo 69, paragrafo 7.*

PREMESSA

La presente procedura ha lo scopo di descrivere le modalità operative adottate dall’AdG del Programma, in merito ad eventuali non conformità dei principi sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea e ai reclami relativi alla Carta presentati conformemente alle disposizioni di cui all’articolo 69, paragrafo 7, emersi nel corso dell’attuazione del Programma. Tale procedura contribuisce a soddisfare la condizione abilitante orizzontale sull’effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea nel quadro di attuazione dei Fondi per il periodo 2021- 2027. In particolare, risponde all’esigenza di prevedere che:

“Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea (“Carta”), tra cui:

- 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta ;*
- 2. modalità di rendicontazione al Comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell’articolo 69, paragrafo 7”.*

GESTIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura si basa sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.

In particolare, tale procedura si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi sanciti dalla Carta di un procedimento amministrativo, relativo all’attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta, ed invia comunicazione degli esiti all’AdG.

Trattandosi di una procedura di informativa al CdS, l’eventuale situazione di non conformità può manifestarsi esclusivamente nella fase di esecuzione del programma. Stabilita l’effettiva sussistenza della non conformità, l’AdG ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione.

Si specifica che le informative di cui si compone la procedura, indicate nella tabella sottostante in Fase A e Fase B, riguardano sia i reclami sia i casi di non conformità.

In particolare, nei casi di non conformità individuati attraverso audit interni effettuati dal punto di contatto a seguito di segnalazioni su possibili rischi di non conformità o tramite segnalazioni provenienti da soggetti esterni a seguito di verifiche di propria competenza (ad esempio, Autorità garanti), l’AdG, previo accertamento, adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA PROCEDURA INFORMATIVA AL COMITATO DI SORVEGLIANZA	
FASI	
<p>Fase A – Informativa in merito ai reclami</p> <p>Il punto di contatto prende in carico la segnalazione di violazione della Carta, la istruisce, effettua gli approfondimenti di merito (con l'eventuale coinvolgimento degli organismi competenti in materia) e giunge ad una valutazione conclusiva (vedi procedura di cui all'allegato 1).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Se la segnalazione di reclamo risulta infondata o comunque non collegata all'inosservanza dei principi della Carta, il punto di contatto informa l'AdG che provvede a dare comunicazione scritta circa l'esito dell'istruttoria al soggetto richiedente. A cadenza annuale l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate dal punto di contatto. ➤ Se la segnalazione di reclamo è effettiva e può essere accolta, l'AdG adotta le necessarie misure correttive e preventive ed informa tempestivamente il CdS. L'AdG, sentito il punto di contatto, comunica, le misure intraprese al soggetto segnalante e ad altri eventuali organismi aventi diritto.
<p>Fase B – Informativa in merito ai casi di non conformità.</p> <p>Il punto di contatto accerta i casi di non conformità individuati anche attraverso segnalazioni provenienti da soggetti esterni (da parte di organismi terzi) e supporta l'AdG nella predisposizione dell'informativa per il CdS.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'AdG adotta le necessarie misure correttive e preventive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.
<p>Fase C - Nel caso in cui la violazione segnalata riguardi una delle responsabilità in capo al CdS, come ad esempio le modalità ed i criteri di selezione delle operazioni, l'AdG predispone un'adeguata informativa per il CdS e propone una conseguente modifica di tali criteri. Questa informativa dovrebbe includere informazioni sui diritti fondamentali interessati, sulle misure correttive adottate, su eventuali misure preventive adottate o da adottare per evitare che casi simili si ripetano in futuro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'AdG informa il CdS sulla violazione, propone una conseguente modifica e la sottopone all'attenzione dei membri del CdS per approvazione sulla base delle modalità previste dal Regolamento interno di questo Comitato.